
Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per la valutazione trimestrale del marzo 2016

Primo trimestre 2016

I delegati della BNS sono in regolare contatto con imprese dei diversi settori e rami dell'economia. Il presente rapporto si basa sui colloqui intrattenuti fra inizio gennaio e fine febbraio 2016 con 239 imprenditori e dirigenti in merito alla situazione attuale e prospettiva della rispettiva azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese interpellate varia da un trimestre all'altro. Essa rispecchia la struttura settoriale dell'economia svizzera secondo la composizione del prodotto interno lordo (con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici).

Regioni

Ginevra
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera di lingua italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Vaud/Vallese
Zurigo

Delegati/e

Jean-Marc Falter
Martin Wyss
Walter Näf
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Aline Chabloz
Rita Kobel
Markus Zimmerli

Secondo quanto risulta dalla presente indagine, il fatturato reale delle imprese si situa in complesso al medesimo livello del trimestre precedente. La situazione dei margini di guadagno rimane tesa in numerose aziende, ma non è ulteriormente peggiorata.

In contrasto con il contenuto andamento registrato nel trimestre sotto rassegna, le aspettative circa l'evoluzione del fatturato reale nei mesi a venire sono caratterizzate da una maggiore fiducia rispetto al trimestre precedente. Da un lato, le imprese si attendono una certa ripresa della domanda estera; dall'altro, le misure attuate per aumentare l'efficienza dovrebbero gradualmente produrre i loro effetti e sfociare in un miglioramento dei margini.

Il personale in organico dovrebbero ancora calare leggermente nell'industria manifatturiera, ma crescere in misura modesta nel settore dei servizi. La propensione a investire risulta marginalmente aumentata in confronto ai trimestri precedenti.

Fatturato ancora stagnante

Nell'industria manifatturiera il fatturato reale si situa al livello del trimestre precedente. Un incremento è segnalato dai produttori di macchine, sebbene all'interno di questo ramo la situazione si presenti alquanto eterogenea. Il fatturato è sensibilmente calato presso le imprese del ramo alimentare e i produttori di materie plastiche. Tutti gli altri comparti dell'industria fanno registrare un profilo degli affari piatto. Numerosi indizi confermano la debolezza della domanda nel ramo orologiero. Mostra invece una buona tenuta la domanda nel settore farmaceutico.

Per quanto riguarda l'attività di esportazione, le vendite verso gli Stati Uniti e la Germania rimangono piuttosto dinamiche. Mostrano un buon andamento anche gli ordinativi dal Regno Unito. In casi puntuali si segnala un'accresciuta domanda in provenienza dal Giappone e dai paesi scandinavi. Per contro, molti rami continuano a risentire della cattiva congiuntura in Russia e Brasile, nonché del rallentamento economico in Cina e nel Medio Oriente.

Nel settore delle costruzioni si evidenzia un andamento degli affari da stabile a leggermente calante. L'attività permane comunque a un livello elevato.

Nel terziario il fatturato reale risulta invariato rispetto al livello del trimestre precedente. Il quadro continua ad apparire eterogeneo se si guarda ai singoli comparti: mentre il ramo ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), le assicurazioni e i servizi per gli edifici realizzano un aumento del fatturato, gli interlocutori dei rami del commercio di autoveicoli e all'ingrosso, dei trasporti e delle banche lamentano invece una diminuzione. Nel commercio al dettaglio la situazione si presenta non uniforme, con una tendenza leggermente positiva. Per molte aziende il turismo degli acquisti all'estero e lo spostamento degli acquirenti verso il sempre più affermato canale on-line, continuano a rappresentare una sfida.

Presso le banche ciò che grava sull'andamento dell'attività è soprattutto il debole inizio d'anno delle borse. Gli effetti delle ristrutturazioni attuate dalle banche si fanno sentire, in particolare a Ginevra e in Ticino, sotto forma di una ridotta domanda in altri rami d'attività, come quelli dell'informatica, dei servizi alberghieri e dei servizi per gli edifici.

Perdurante sottoutilizzo

Le capacità produttive delle imprese intervistate continuano a essere in complesso notevolmente sottoutilizzate. Tuttavia, su base trimestrale la situazione non è ulteriormente peggiorata. Un buon 40% delle aziende ritiene che il proprio livello di utilizzo sia inferiore alla norma.

Nell'industria manifatturiera la metà degli interlocutori segnala un sottoimpiego degli impianti da leggero a netto. Tale giudizio è espresso dalla maggior parte dei comparti industriali. Il grado di utilizzo è invece ritenuto normale dalle imprese dell'industria chimica e farmaceutica.

Nel settore delle costruzioni il livello di utilizzo delle capacità tecniche risulta un po' diminuito, su base stagionalizzata, rispetto al trimestre precedente. Questo vale sia per l'attività principale di costruzione che per i lavori accessori. Nelle regioni di pianura continua a farsi sentire un'accresciuta concorrenza da parte delle imprese situate nelle aree montane. Ciò viene principalmente posto in relazione con il più ridotto utilizzo delle capacità presso queste ultime in conseguenza dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie. È altresì rilevabile una più forte pressione sui prezzi ad opera delle amministrazioni pubbliche.

Nel settore dei servizi la maggioranza dei rami di attività lamenta da un leggero a un netto sottoimpiego delle infrastrutture (uffici e superfici di vendita, nonché capacità informatiche e di trasporto). Il grado di utilizzo è particolarmente basso presso gli esercizi alberghieri, le imprese di trasporti e logistica e le banche. Per contro, esso è giudicato da buono a molto buono nel ramo ICT.

Gli hotel di montagna lamentano un utilizzo molto ridotto delle infrastrutture, a causa soprattutto di un ulteriore regresso delle presenze di ospiti europei, il quale è solo in parte compensato da un maggiore afflusso di clienti provenienti dai paesi asiatici, dagli Stati Uniti e dalla Svizzera. Nella prima parte della stagione invernale hanno influito sfavorevolmente anche le condizioni metereologiche e di innevamento.

Volume del personale piuttosto in eccesso

Come già nei trimestri precedenti, il livello del personale è in complesso giudicato piuttosto superiore al fabbisogno. Ciò vale in particolare per l'industria manifatturiera, dove la maggior parte dei rami, fatta eccezione per quello farmaceutico e quello della produzione di apparecchiature elettriche, segnalano una certa eccedenza di personale. Anche nel settore delle costruzioni la dotazione di maestranze è giudicata leggermente eccessiva, soprattutto nel comparto delle opere del genio civile. Nel terziario lamentano una certa sovrabbondanza di organico le imprese di trasporti e gli esercizi alberghieri e di ristorazione. Per contro, le aziende del ramo ICT, nonché le società fiduciarie e di revisione contabile sono alla ricerca di personale.

Laddove il personale viene ridotto, ciò accade principalmente non rimpiazzando le partenze naturali o impiegando meno lavoratori temporanei; sono tuttavia anche menzionati licenziamenti. Fra le altre misure attuate o prese in esame vi è il prolungamento dell'orario lavorativo a parità di retribuzione, ma anche il lavoro a orario ridotto.

Per quanto concerne il reperimento di personale, gli interlocutori giudicano la situazione complessivamente un po' più agevole che in passato. Presso molte imprese rimane relativamente elevato l'afflusso di domande di impiego spontanee.

Pressione sui margini stazionaria

In tutti e tre i settori la situazione dei margini di guadagno rimane tesa, ma non si è ulteriormente deteriorata. Una buona metà delle imprese intervistate ritiene che i propri margini siano inferiori alla norma. Un terzo delle aziende afferma di realizzare margini nell'ambito dei valori consueti. Poco a poco le misure attuate per comprimere i costi producono i loro effetti. Solo raramente, e in questi casi per lo più all'estero, sono invece praticabili aumenti di prezzo.

La pressione sui margini è particolarmente marcata nell'industria manifatturiera, dove gli interlocutori di tutti i rami produttivi giudicano i propri margini inferiori, o persino nettamente inferiori, ai livelli abituali.

Le aspettative circa l'evoluzione dei prezzi segnalano una perdurante tendenza al ribasso per i prezzi di acquisto e – in misura leggermente attenuata rispetto al trimestre precedente – per i prezzi di vendita.

Cauta fiducia

Le prospettive per il prossimo futuro restano improntate alla cautela. La pianificabilità dell'andamento degli affari è giudicata relativamente scarsa. Malgrado questi rischi, per i mesi a venire si prevede una lieve crescita del fatturato reale in tutti e tre i settori. Di conseguenza, la maggior parte degli interlocutori confida in un grado di utilizzo della capacità produttiva leggermente più elevato. La fiducia appare un po' più pronunciata che nel trimestre precedente. A ciò contribuiscono gli attuali rapporti di cambio, l'evoluzione attesa della congiuntura all'estero e gli effetti delle misure attuate al fine di incrementare l'efficienza e promuovere l'innovazione. Da tale configurazione dovrebbe gradatamente risultare un miglioramento dei margini di guadagno.

Per quanto riguarda i piani occupazionali, la situazione è leggermente migliorata in confronto al trimestre precedente. Il miglioramento è tuttavia attribuibile esclusivamente al settore dei servizi. I rappresentanti dell'industria manifatturiera e del settore delle costruzioni prevedono un'ulteriore lieve riduzione del personale.

I piani di investimento per i prossimi 12 mesi indicano in casi puntuali un modesto miglioramento.

Le aspettative di inflazione delle imprese – misurate in base all'indice dei prezzi al consumo – si situano mediamente a $-0,3\%$ su un orizzonte a breve termine di 6–12 mesi (trimestre precedente: $-0,4\%$). Su un orizzonte temporale più esteso di 3–5 anni esse si collocano a $0,7\%$ ($0,6\%$).

Fra i timori citati dagli interlocutori figurano un cambiamento strutturale accelerato in Svizzera, le conseguenze potenzialmente negative dell'attuazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa, gli accresciuti rischi geopolitici, la problematica dei profughi, un ulteriore rallentamento della crescita in Cina e il ridotto margine di manovra a disposizione delle banche centrali in caso di nuove crisi. Gli imprenditori esprimono la speranza che il franco non torni ad apprezzarsi. Il contesto dei tassi di interesse è visto con occhio critico in relazione alla situazione a lungo termine delle istituzioni previdenziali.

IMPRESSUM

Editore

Banca nazionale svizzera
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel. +41 58 631 31 11

Diritto d'autore/copyright©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2016